

Alcuni dem siciliani, da Crocetta a Lumia, avrebbero preso volentieri il posto della Lega

Pd, c'è chi rimpiange il no al M5s E attribuisce la colpa a Renzi di avere bloccato ogni trattativa

DI FILIPPO MERLI

Alla fine il M5s ha scelto il Matteo barbuto. Anche perché l'altro Matteo, quello con la pelle liscia, ha stroncato sul nascere una possibile alleanza di governo col Pd. Tra i dem della Sicilia, però, c'è chi rimpiange quel che sarebbe potuto essere se **Matteo Renzi** avesse avuto la disponibilità di **Matteo Salvini**: un esecutivo giallorosso, politiche differenti sull'immigrazione, intese con l'ala più a sinistra del Movimento che fa riferimento al presidente della Camera, **Roberto Fico**.

Insomma: nel Pd siciliano, che insieme al M5s è all'opposizione del governatore

di centrodestra, **Nello Musumeci**, ci sono esponenti che sarebbero stati favorevoli all'asse democratico-pentastellato. E che ancora oggi vorrebbero essere al posto della Lega.

L'ex senatore Beppe Lumia, che dopo 24 anni trascorsi in Parlamento non è stato candidato dal Pd alle politiche del 4 marzo, era stato il primo ad aprire al M5s. «Noi dell'area di **Michele Emiliano**», aveva spiegato nei giorni concitati delle consultazioni, «abbiamo una proposta chiara e limpida: aprire un confronto serrato coi cinquestelle e verificare se le loro proposte di governo sono un bluff oppure no».

La trattativa tra Pd e M5s, invece, era stata solo abbozzata con una timida apertura di **Maurizio Martina** a **Luigi Di Maio**. Poi i dem, anche per volere di Renzi, avevano deciso di occupare i banchi dell'opposizione.

«Il dialogo col M5s era

l'unica strada seria, ma non c'è stato perché Renzi l'ha impedito», aveva commentato Lumia. «Coi cinquestelle era meglio parlarci. All'inizio eravamo solo quelli dell'area Emiliano e sembravamo un po' velleitari, poi si è capito che il dialogo col M5s era l'unica via sul piano programmatico, sulla lotta alla povertà, sulla promozione del lavoro, sul tema del Mezzogiorno e sul rilancio di un'Europa sociale».

A sei mesi dalle politiche, col governo Lega-M5s a pieno regime, Lumia, originario di Termini Imerese, nel Palermitano, non ha cambiato idea. «Provo un grande rammarico. Abbiamo buttato il paese tra le braccia della destra estrema. Sarebbe stato necessario promuovere quel confronto. Il M5s è completamente subalterno alle logiche della Lega salviniana e c'è chi si è preso la responsabilità storica di deviare il corso degli eventi. Sarebbe possibile tornare indietro? Le condizioni sono difficili, alla luce

di quel che succede, saremmo proprio in zona Cesarini. Però...».

Anche l'ex governatore della Sicilia, Rosario Crocetta, in quota Pd-Udc, attribuisce la colpa della mancata intesa tra dem e pentastellati a Renzi. «Il Pd di Renzi ha sbagliato», ha detto Crocetta a *Livesicilia*. «Se avesse fatto il governo col M5s il clima non sarebbe così esasperato e ci sarebbe stata più attenzione su temi come il reddito di cittadinanza. Non ho mai nascosto le mie simpatie per il Movimento, tanto che avrei voluto fare il governo con loro e anche la storia della Sicilia, forse, sarebbe stata diversa».

Tra i dem siciliani, però, c'è anche chi, dopo aver inizialmente ragionato su una possibile apertura, oggi non ha alcun rimorso. Come l'ex assessore regionale, **Antonello Cracolici**, e il deputato **Giuseppe Lupo**, secondo i quali «ha sbagliato il Movimento che si è consegnato alla Lega, per cui nascono dubbi fortissimi sulla loro reale disponibilità».

